

Nove milioni di veicoli in movimento nel week-end

Un po' di fresco sulle auto in coda

Nuvole, qualche pioggia, aria un po' più fresca. E nove milioni di auto in movimento. È un fine settimana all'insegna dell'incertezza meteorologica e della certezza circa la pesantezza del traffico su strade e autostrade quello che è cominciato ieri all'insegna del «secondo turno» delle partenze per le vacanze. Fra i tratti più a rischio, l'intera Autostrada, la A14 tra Bologna e Pesaro, la Firenze-Mare e tutte le autostrade liguri. Per tutti, un solo consiglio: prudenza.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

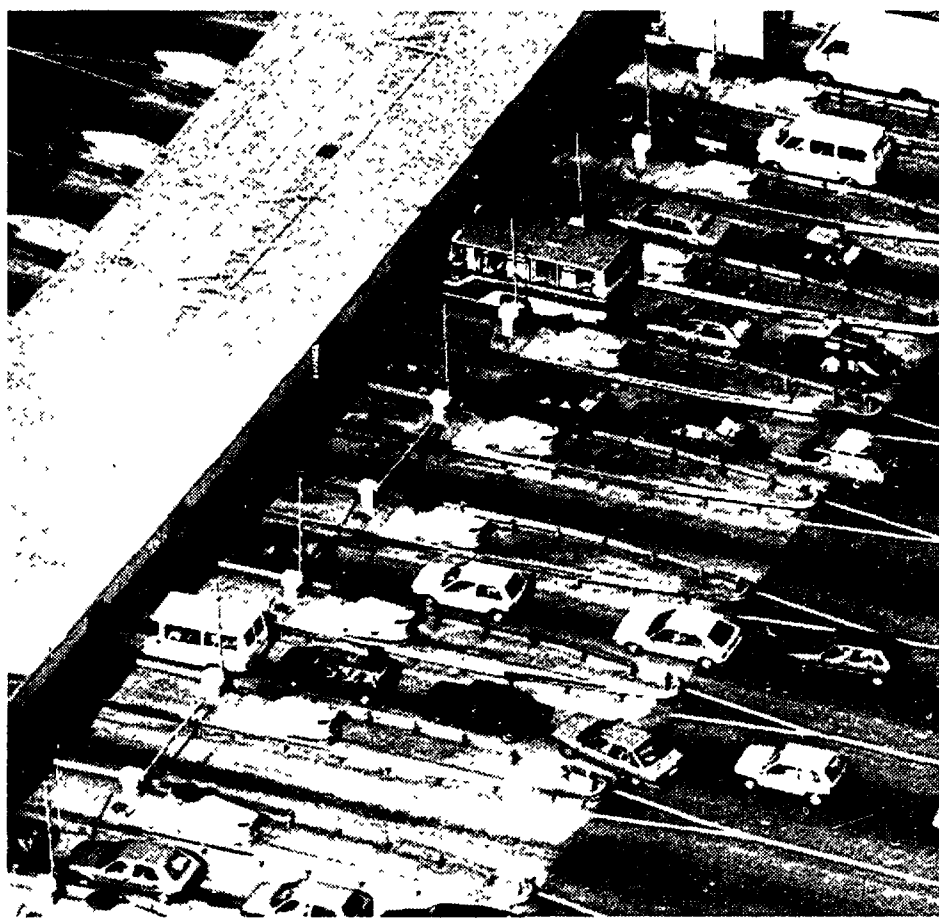
ROMA. Secondo turno, tutti pronti a partire. Tutti anche questa volta probabilmente in coda - le previsioni della Società Autostrade parlano di nove milioni di auto in movimento tra ieri e domani per la seconda tranche del cosiddetto esodo di luglio -, ma almeno con il conforto di temperature meno roventi di quelle di una settimana fa, quando chi si è messo in viaggio per le vacanze o per una gita «ordi e fuggi» fuori città ha dovuto affrontare oltre ai consueti ingorghi anche l'ormai famosa «onda lunga di calore» che per diversi giorni ha soffocato l'Italia e una buona fetta d'Europa uccidendo alcune persone e provocando malori a ripetizione. E dando luogo anche a comportamenti bizzarri, come quello del misterioso individuo che - a detta di diversi testimoni - apparirebbe all'improvviso, intento a correre completamente nudo, durante la notte sulla corsia d'emergenza dell'autostrada del Brennero. Nudo e inafferrabile, visto che mal-

grado le segnalazioni che si sono susseguite nelle ultime notti nessuno è riuscito a trovarne le tracce, né tanto meno a identificarlo. Né è detto che ci si riesca in futuro: con l'abbassamento della temperatura è possibile che cessino anche le curiose apparizioni. È del resto proprio il clima la vera novità - attesa, invocata, sperata da chi è stato fino a ieri costretto a boccheggiare e a cercare il poco salutare conforto dell'aria condizionata - di questi giorni: le correnti fresche atlantiche che sono riuscite a superare la robusta barriera dell'alta pressione stanno pian piano riportando le temperature, soprattutto quelle notturne, a valori più normali per questa prima fase dell'estate e soprattutto più sopportabili, spazzando via anche gran parte dell'umidità, principale responsabile della sgradevolissima sensazione di afa che ci ha costantemente accompagnato negli ultimi giorni. Qua e là è anche arrivata qualche pioggia, che in alcune zo-

ne - per esempio nel Bolognese - si è però trasformata in violentissimi temporali e in forti grandinate che hanno provocato notevoli danni.

Sarà comunque un tempo decisamente variabile quello che accompagnerà non solo il week end, ma anche i primi giorni della prossima settimana, con temperature miti quanto possono esserlo quelle di metà luglio. Condizioni che comunque dovrebbero rendere meno faticosi i viaggi, anche se sarà bene raddoppiare la prudenza e diminuire in proporzione la velocità in caso di pioggia. Così come ricorda la Società Autostrade, che invita anche a tenere conto, prima di decidere il momento della partenza, del calendario delle «partenze intelligenti», che segnala semaforo rosso per oggi e quanto meno giallo per domani - bisogna assolutamente evitare di farsi prendere dalla curiosità per quel che succede sulle altre corsie: fermarsi o anche solo rallentare per osservare la scena di un incidente magari lieve può avere conseguenze disastrose.

Gli spostamenti in auto verso il mare e la montagna saranno favoriti dal consueto divieto di circolazione per i mezzi pesanti dalle 16 alle 24 di oggi e dalle 7 alle 24 di domani. Ma si prevedono comunque difficoltà su alcuni percorsi, come l'Autostrada tra Milano e Napoli (e in particolare intorno a Bologna e sul tratto appenninico), sulla A14 in direzione mare oggi e verso Bologna domani, sulla Firenze-Mare, sulle autostrade della Li-



Auto in coda al casello - Roma nord

Mimmo Frassinetti

guria, sulla Torino-Milano-Venezia, sulle autostrade da Milano ai laghi, sulla A26 verso Voltri, sulla A12 Roma-Civitavecchia. In ogni caso, il consiglio è: far mettere a punto l'auto prima di partire, velocità moderata, attenzione agli imprevisti rallentamenti di chi ci precede, rigoroso rispetto della distanza di sicurezza, non guidare per

trope ore di seguito, ma anzi fare frequenti soste per riposare e rifornirsi con cibi leggeri e bevande non alcoliche. Prudenza, insomma, è la parola d'ordine per chi parte per le vacanze. Ma deve esserle anche una volta arrivati a destinazione. Anche ieri si sono verificati due gravissimi incidenti: uno al mare - un giovane sub grossetano

fulminato da una sincope durante un'immersione in apnea a Stromboli - e uno in montagna, in Valle Spluga, dove un escursionista colpito da infarto è morto precipitando tra le rocce insieme a un volontario del Soccorso alpino, probabilmente a causa della rottura del verrucello che li stava issando su un'elambulanza.

Smantellata ad Abbiategrosso un'agenzia ben avviata

Squillo da tre milioni per calciatori e industriali

MILANO. Ufficialmente l'agenzia offriva hostess per manifestazioni, traduttrici e traduttori, accompagnatori o accompagnatrici per una cena di lavoro o un week end. In realtà forniva sesso a pagamento, squillo d'alto bordo con un ventaglio di offerta tale da coprire tutte le nicchie del mercato. Tutto per una clientela selezionata, un centinaio tra industriali, finanziari e personaggi dell'ambiente sportivo e in particolare famosi assi del pallone. Tutti accomunati da requisiti essenziali: un portafogli ben fornito, in grado di sostenere tariffe variabili dalle 500 mila lire ai tre milioni in base al tipo di prestazione. E certo gli «utenti» del servizio non badavano a spese: uno degli affezionati, ad esempio, era solito fornirsi di donne (due o più alla volta) che venivano mandate direttamente sul suo yacht ancorato sulle coste pugliesi.

Al giro di squillo per calciatori e industriali, i carabinieri di Abbiategrosso sono arrivati con un'operazione - nome in codice «Incontri» - che ha portato all'arresto del titolare di due agenzie-paravento a Milano (Maria Antonietta Paratici, nome di battaglia Erika, di 37 anni, della «Eva International Escort Voyage Agency», in via Ripamonti 190, e Silvio Pulin, 52 anni, che gestiva la «Skill Service» in via Bisleri 16) e nella denuncia a piede libero di altre otto persone. Le «fotomodelle» identificate durante le indagini sono una settantina, tutte tra i 18 e i 30 anni, che alla bellezza uniscono anche una buona cultura, e la conoscenza delle lingue, tanto più che tra esse si contano numerose ragazze straniere. Tra le italiane figura un vasto assortimento di studentesse e casalinghe. L'episodio che ha dato il via alle indagini è accaduto in un motel vicino ad Abbiategrosso, al termine di un incontro a luci rosse tra un imprenditore di Vigevano e una ra-

gazza sudamericana. Dopo la prestazione, la ragazza ha presentato un conto da due milioni e mezzo, ma l'uomo aveva già pagato il mezzo milione pattuito con l'agenzia e non intendeva sborsare una lira di più. I due sono venuti alle mani e hanno chiamato i carabinieri. Così sono scattate le indagini che hanno svelato un'organizzazione con ramificazioni in tutta Italia. È stato quindi materiale pomografico, insieme alle foto di tutte le «fotomodelle» disponibili. I carabinieri hanno anche accertato un tentativo di estorsione da parte di una giovane studentessa ai danni di un industriale, al quale erano stati chiesti 10 milioni di lire. Ma è chiaro che le vittime del sistema sono state di più. Il metodo era semplice: se il cliente era un uomo sposato o con un'immagine pubblica da tutelare bastava alterare l'importo dell'assegno regolarmente firmato. La vittima di certi non fiatava.

La scorta si rifiuta di portare in tribunale Teresa Managò

Palmi, pericoloso portare in aula l'amante del boss

PALMI. C'è un «rischio-Calabro» per detenuti e pentiti? È successo qualcosa di misterioso che consiglia agli 007 impegnati nella lotta contro le cosche di tenere lontano da qui imputati importanti e collaboratori di giustizia? Dopo l'insolita vicenda di Nitto Santapaola (i carabinieri non l'hanno trasportato da Palermo a Reggio preoccupati di un pericolo di fuga) ieri c'è stato un nuovo clamoroso episodio: Teresa Managò, vedova di un boss di Palmi e amante del boss che le aveva fatto uccidere il marito, non si è presentata in tribunale. Tecnicamente, essendo grande accusatrice ma anche imputata, ha rifiutato di partecipare al processo. La polizia, però, ha aggiunto una motivazione che ha fatto saltare dalla sedia il presidente del tribunale: la presenza della Managò a Palmi non è possibile perché non esistono

condizioni di sicurezza per la sua incolumità. In meno di dieci giorni, prima i carabinieri poi la polizia, di fatto hanno rifiutato di eseguire quello che si configura come un vero e proprio ordine dei tribunali. Soltanto una combinazione? La presenza della Managò al processo contro il Gallico (un mucchio di omicidi nell'ambito di una ferocia lotta per la supremazia sugli affari della zona) non era facoltativa ma obbligatoria. In mattina, infatti, era fissato il confronto decisivo: da un lato, la donna che sostiene di essere stata costretta a diventare l'amante del capo del clan dei Gallico perché preoccupata che dopo il marito (il capo della cosca Condello) le potessero ammazzare i quattro figliuoli; dall'altro, la tesi che la donna fosse l'amante del capo dei nemici del marito prima di diventar vedova e, addirittura,

l'accusa di aver dato ai killer del marito indicazioni via radio perché potessero ucciderlo. Il presidente del tribunale di Palmi, Elio Risciano, con un'ordinanza ha «stigmatizzato il comportamento obiettivamente ostruzionistico del Servizio centrale di protezione che ha dato comunicazione dell'asserito impedimento soltanto il giorno dell'udienza». Gli atti sono, inoltre, stati trasmessi alla procura della repubblica perché valuti «il comportamento posto in essere dallo Sco e verificare se emergono reati». Insomma, è stata sollecitata l'apertura di una vera e propria indagine contro i poliziotti dello Sco. Il confronto tra il Gallico e la Managò (che ha confessato di aver partecipato ad alcuni omicidi fornendo indicazioni via radio) è stato fissato per il 20 luglio. Il tribunale ha ordinato la presenza coatta della imputata-teste. □A.V.

L'odissea di 139 cingalesi truffati dal capitano di una nave russa che li ha sbarcati in Calabria

Credevano fosse la Germania, era la Locride

Credevano di essere stati sbarcati al largo delle coste tedesche, invece erano arrivati davanti alla Locride. L'odissea di 139 cingalesi, presi in giro dal capitano di una nave russa che aveva preteso da ciascuno 7mila dollari, si concluderà adesso con il rimpatrio nello Sri Lanka. Per il miraggio dell'Europa e per sfuggire alla fame avevano venduto ogni cosa cadendo nella trappola tesa da truffatori senza scrupoli. La solidarietà della gente di Bianco.

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. Il pirata che comandava la nave quand'è arrivato al largo di Locri deve aver chiamato il loro capo e gli ha detto: «Quella è la Germania. Per raggiungerla dovete arrangiarvi ma se non vi sbrigate c'è il rischio che le guardie tedesche vi scoprano e vi rispediscono nello Sri Lanka». È iniziata così l'ultima fase del dramma di 139 cingalesi sbarcati in fretta e fura al largo della Locride, di fronte al paesino di Bianco. I truffatori

gli avevano assicurato che il Bengodi-tedesco era proprio quello là che avevano davanti: alcuni si sono caricati e stretti su vecchi gommoni, qualche altro s'è buttato in mare per raggiungere la riva di un mondo immaginato come la fine della disperazione della fame.

Dalla Russia alla Calabria

Carabinieri e finanza di servizio a Bianco hanno visto l'insolita folla di gruppetti di extracomunitari,

hanno fermato qualcuno e s'è capito subito che i trafficanti avevano arraffato un altro grosso bottino. Tutti sprovvisti di documenti, parlano solo i dialetti delle zone da cui provengono. Il loro viaggio, questa la ricostruzione fatta, sarebbe iniziato quattro giorni fa in una cittadina imprecisata della Russia.

Il miraggio dell'Europa

Hanno venduto tutto Prezzo del biglietto per il viaggio verso la Germania, 7mila dollari. Molti di loro hanno dovuto lavorare e accumulare risparmi per anni, hanno venduto tutto pur di raggiungere l'Europa. La rotta dalla Russia fino alla Germania è considerata pericolosissima. I pirati hanno paura di venire intercettati. Per questo, preferiscono arrivare di notte di fronte alle coste calabresi per sbarazzarsi del loro carico di uomini e speranze. Guadagno netto dei banditi: ol-

tre un miliardo in meno di una settimana.

La solidarietà della gente

A Bianco è scattata la solidarietà. I cittadini hanno raccolto cibo e indumenti. Parecchi clandestini avevano fame anche perché le condizioni in cui si svolge il viaggio sono proibitive: ammassati nella stiva in cui manca lo spazio per muoversi, niente bagagli, niente cibo, solo acqua. Per bagaglio al massimo qualche sacchetto semivuoto di plastica di quelli per la spesa. Il peso viene ridotto all'indispensabile per poter caricare il maggior numero possibile di passeggeri. Uno degli extracomunitari è stato ricoverato presso l'ospedale di Locri per un malore.

L'attende il rimpatrio

Appaiono tutti denutriti, confusi, disperati. In sera sono stati trasfe-

rti a Reggio, nei prossimi giorni l'ufficio stranieri della questura li farà rimpatriare nel proprio paese. La caccia alla nave russa è scattata subito anche con elicotteri e motovedette della finanza. Tutto inutile. Lo sbarco è stato verso le tre del mattino di venerdì, quando c'è stato l'allarme i trafficanti avevano già parecchie ore di vantaggio, il tempo per abbandonare le acque territoriali del nostro paese.

Sempre la stessa nave

Non è la prima volta che accade. La polizia sospetta che si tratti sempre dello stesso capitano e della stessa nave che avrebbe trovato il modo per guadagnare miliardi sulla disperazione di persone braccate dalla fame. C'è anche il sospetto che quando i proprietari della nave decidono di liberarsi del carico lo facciano minacciando i passeggeri truffati con le armi in pugno.

Di Maggio si dimette? Smentita

Francesco Di Maggio lascia la vice-direzione delle carceri? Le voci si sono inseguite per tutta la giornata di ieri. Poi, nel tardo pomeriggio, la smentita del ministero di Grazia e Giustizia che però non chiude il giallo. A largo Arenula «non è giunta nessuna ufficiale espressione di volontà. Né il ministero l'ha, sinora, assunta», recitava una nota diffusa poche ore dopo le dichiarazioni di parte sindacale che davano per già decisa la «rimozione» del magistrato che da un anno si occupa dei drammi dei penitenziari italiani. Contro di lui, nei giorni scorsi, aveva tuonato la sempre loquace neopresidente della commissione giustizia della Camera, Tiziana Maiolo. Sembra che a Di Maggio, che aveva più volte minacciato di andarsene, le parole della Maiolo siano andate proprio di traverso. Di lì le voci allentanti di dimissioni o di rimozione che si sono susseguite, ieri, per ore.

Sequestrati per un'ora da tre rapinatori

Brutta avventura per fortuna a lieto fine per clienti e impiegati della Cassa rurale di S.Vito e S.Giustina, sequestrati per un'ora nel bagno della banca da tre banditi. Tra di loro c'era anche un bambino di sei anni. I rapinatori, Antonio Mirabelli, Antonino Adamo e Giovanbattista Maone, si sono arresi solo dopo una lunga trattativa con polizia e carabinieri e con il procuratore della Repubblica di Rimini, giunti sul posto dopo che era scattato il sistema d'allarme. I tre sono stati arrestati. Un quarto complice, che li attendeva all'esterno, è riuscito a fuggire.

Dopo il caldo a Milano arriva il temporale

Dopo il gran caldo dei giorni scorsi che ha invaso l'Italia, le temperature hanno cominciato a rinfrescarsi. A Milano è arrivata la pioggia: un violento temporale con pioggia, grandine e raffiche di vento a 60 chilometri orari ha accompagnato l'esodo dei milanesi: diretti ai luoghi di villeggiatura. Il temporale, durato circa mezz'ora, ha rallentato il traffico autostradale e cittadino causando anche alcuni tamponamenti senza gravi conseguenze. In città a causa del forte vento sono caduti alcuni grossi rami, scoperti tetti mentre la pioggia ha causato l'allagamento di alcune cantine e seminterrati. Il violento e improvviso temporale ha anche movimentato la serata della tre giorni di musica «Sonora», in svolgimento a Milano, «rinfrescando» i circa 3000 spettatori presenti e facendo slittare di circa un'ora il concerto di Bob Dylan. Unico effetto positivo quello di concedere la prima notte fresca ai milanesi che restano in città: la temperatura è infatti passata da 28 a 19 gradi.

COMUNE DI PRATO
Sett. III U.O. Notariato (Tel. 0574/452032 - Fax 452055)
Estratto Avviso di gara n. 269

Il Sindaco rende noto che l'Amministrazione Comunale intende appaltare mediante esturimento di licitazione privata i lavori per la manutenzione della rete di fognature nel territorio comunale per la durata di un anno, eventualmente rinnovabile fino ad un massimo di anni tre (n. 269) b.a. annua L. 820.000.000 - cat. ANC 10 a) per L. 750.000.000 - Finanziamento Fondi di Bilancio.

L'istanza di partecipazione, redatta in conformità di quanto prescritto dall'Avviso integrale affisso all'Albo Pretorio, dovrà pervenire entro il 30 luglio 1994 al Protocollo Generale del Comune di Prato - Via dell'Accademia n. 32 - 50047 Prato. Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione Comunale.

Prato 25 luglio 1994.

IL SINDACO

COMUNE DI BAGNOLI IRPINO
(Provincia di Avellino)
Avviso di gara

Il Comune di Bagnoli Irpino (Av) dovrà indire licitazione privata per l'affidamento in «concessione» del servizio di distribuzione del gas metano.

Le imprese devono far pervenire, non più tardi di giorni 15 dalla pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio, domanda in carta legale con la quale si chiede di essere invitata alla gara.

Per poter chiedere l'ammissione alla gara l'impresa dovrà essere iscritta all'A.N.C. per la cat. 10/c da almeno 10 anni e deve aver eseguito per pubbliche Amministrazioni negli ultimi cinque anni i lavori di costruzione di reti di distribuzione del gas metano e di svolgere attualmente la gestione del servizio anche in regime di concessione.

Alla domanda dovranno allegarsi: copia certificato iscrizione A.N.C.; copia certificato iscrizione C.C.I.A.A.; elenco dei lavori eseguiti e delle reti in gestione in regime di concessione.

Bagnoli Irpino, 30 giugno 1994

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Sergio Fenizia

IL SINDACO
Prof. Lucia Scotto di Clemente